

Come si Scrive?

Piccolo Prontuario per l'autocorrezione
dei più comuni errori ortografici

RaccontiOltre.it

Come si Scrive?

**Piccolo Prontuario
per l'autocorrezione dei più comuni errori ortografici**

eBook di RaccontiOltre.it

“Come si Scrive? Piccolo Prontuario per l’autocorrezione dei più comuni errori ortografici”
eBook n. 2 - Edizione Giugno 2008
a cura di: Luca Coletta
con la collaborazione di: Anna Maria Stabile

Realizzato da: Raccontiotre.it
<http://www.raccontiotre.it/>
redazione@raccontiotre.it

Copertina: Alessandro Bramato
<http://www.multimediaplayer.it/>

Questo eBook può essere liberamente divulgato su internet, in seguito all'autorizzazione degli autori. In nessun caso può essere richiesto un compenso per il download di questo file che rimane di proprietà letteraria esclusiva dei rispettivi autori.

Sono consentite copie cartacee di questo eBook per esclusivo uso personale, ogni altro utilizzo al di fuori dell'uso strettamente personale è da considerarsi vietato e perseguibile a norma di legge.

Tutti i diritti di copyright sono riservati.

Premessa

CHI SCRIVE dà fiato al suo estro poetico o al suo desiderio di comunicare ad altri esperienze, pensieri e riflessioni, CHI LEGGE ha il diritto a ritrovarsi davanti una pagina scritta almeno senza errori ortografici e sintattici.

La questione non è cosa da poco, perché nella lingua italiana il doversi destreggiare tra accenti, apostrofi e troncamenti presuppone la capacità di controllo su ciò che si scrive e di autocontrollo, una volta che si è scritto, riconoscendo bene i significati diversi che le parole assumono quando la grafia, cioè il modo di scrivere, cambia.

L'italiano è senz'altro una lingua difficile, anche per coloro che la conoscono in modo più approfondito, sia perché ha regole e regoline che la governano sia perché la differenza tra lingua parlata e lingua scritta è notevole.

Nella velocità della lingua parlata le differenze regionali di pronuncia, di scelta di vocaboli, di utilizzo di forme verbali o grammaticali non vengono notate più di tanto, perché sono di uso comune tra coloro che parlano e quindi comunicano, adottando un modo di intendersi a loro comune.

Nella lingua scritta, però, tutti gli italiani devono riferirsi ad un altro linguaggio comune, quello che supera i particolarismi della parlata locale o specifica che, pur subendo come ogni lingua viva apporti continui da altre lingue e pur adattando e inventando neologismi per definire cose nuove, riconosce regole grafiche e sintattiche costanti.

In questi ultimi anni l'utilizzo della comunicazione attraverso il sistema del messaggino dei cellulari con l'utilizzo della scrittura programmata ha ulteriormente portato confusione nel campo dell'ortografia, consegnandoci per pigrizia all'ignoranza delle più semplici differenze ortografiche. Il ricorso, poi, all'uso dell'e-mail o lettera elettronica, che permette di comunicare velocemente e in tempo reale, giustifica con la fretta strafalcioni di ogni genere, perché l'obiettivo sarebbe "fare presto" e non "fare bene".

Secondo noi, è necessario recuperare il senso dello scrivere in modo corretto, poiché il nostro è un sito letterario e troppi testi ci pervengono appesantiti da errori ortografici, pur essendo ricchi di idee e di sentimento.

Cercheremo allora di fornire ai nostri scrittori una piccola guida che sia di facilissima consultazione e possa aiutare a rimuovere incertezze e dubbi in caso di ambiguità ortografiche frequenti proprio per le parole più semplici.

Ovviamente, poi, ogni scrittore sa bene che un buon vocabolario, un dizionario dei sinonimi e dei contrari e un rimario, per chi si sente poeta, sono aiuti fondamentali per chi di scrittura respira e vuole vivere.

Si ringrazia Anna Maria Stabile per il suo fondamentale contributo alla realizzazione del presente prontuario.

Indice:

1 - Sillabe. Fa o fa'? Li o li? Se o sé?...

2 - Accento Grafico. Con o Senza Accento?

3 - Apostrofo. Quando si usa o non si usa l'Apostrofo?

4 - Elisione. Con Apostrofo

5 - Troncamento. Senza Apostrofo

6 - Parole ed espressioni. Si scrivono unite o separate?

1 - Sillabe. Fa o fa'? Li o li? Se o sé?...

Ci sono SILLABE (due / tre lettere) che cambiano significato a seconda di come sono scritte, accentate o apostrofate.

Eccole in ordine alfabetico:

Ce o C'è

ce : particella pronominale (si usa con altre particelle. MAI dire “ce lo dico io” perché dialettale. Si deve invece dire “glielo dico io”)

es. : non ce ne importa niente

c'è : significa “si trova, esiste, esserci”

es. : sul tavolo c'è un libro

Da, Dà o Da'

da : preposizione semplice

es. : vengo da Parigi

dà : 3° pers. sing. indic. pres. verbo “dare”

es. : Maria dà un bacio a me

da' : 2° pers. sing. imperativo verbo “dare” (sta per “dai tu”, con elisione dell'ultima lettera e quindi si scrive con l'apostrofo)

es. : da' un bacio a Maria

Di, Dì o Di'

di : preposizione semplice

es. : il libro di storia

dì : sostantivo (poco usato)

es. : il dì successivo, alle sei...

di' : 2° pers. sing. imperativo verbo “dire” (sta per “dici tu”, con elisione dell'ultima sillaba e quindi si scrive con l'apostrofo)

es. : di' qualcosa, non tacere!

Do

do : nota musicale

es. : do, re, mi, fa, sol, la, si

do : 1° pers. sing. indic. pres. verbo “dare” (non si accenta, perché difficilmente si può confondere con la nota musicale)
es. : io do retta a tutti

Fa o Fa’

fa : nota musicale
es. : una marcia in fa

fa : 3° pers. sing. indic. pres. Verbo “fare”
es. : Elena fa i compiti

fa’ : 2° pers. sing. imperativo verbo “fare” (sta per “fai tu”, con elisione dell’ultima lettera e quindi si scrive con l’apostrofo)
es. : fa’ attenzione a cosa dici

La o Là

la : nota musicale
es. : dammi il la

la : art. det. femm. sing.
es. : la merenda è sul tavolo

là : avverbio
es. : il tuo libro è là sul tavolo

Li o Lì

li : art. det. m. pl.
es : li ho visti

lì : avverbio
es : stanno lì sul tavolo

Ne, Né o N’è

ne : particella pronominale
es. : ne vuoi un po’?

né : negazione
es. : non disse nulla né pianse; non voglio né questo né quello

n’è : part. pron. + verbo essere
es. : non ce n’è più, la torta è finita

Se o Sé

se : congiunzione
es. : se piove, non vengo

sé : pronome personale (unito a “stesso” può anche non essere accentato)
es. : L’attore intervistato parla di sé
es. : L’autore si riferisce a se/sé stesso

Si o Sì

si : pronome riflessivo
es. : Mario si lava

si : nota musicale
es. : do, re, mi, fa, sol, la, si

sì : particella affermativa
es. : alla domanda ho risposto di sì

Sta o Sta’

sta : 3° pers. sing. indic. pres. verbo “stare”
es. : Marco sta fermo al suo posto

sta’ : 2° pers. sing. imperativo verbo “stare” (sta per “stai tu” e quindi si scrive con l’apostrofo)
es. : sta’ fermo!

Te, Tè o The

te : pronome personale. Complemento
es. : la mamma chiama proprio te

te : particella pronominale
es. : te ne pentirai

tè : italianizzazione del termine inglese “tea” (anche “The” è corretto, ma senza accento)
es. : alle cinque bevo sempre il tè (o the)

Va o Va’

va : 3° pers. sing. indi. pres. verbo “andare”
es. : Mario va a scuola

va’ : 2° pers. sing. imperativo verbo “andare”
es. : va’ subito a casa e obbedisci!

2 - Accento Grafico. Con o Senza Accento?

L'Accento Grafico si utilizza per mettere in evidenza una particolare accentuazione o per distinguere correttamente una parola da un'altra che presenta la stessa grafia, ma ha una pronuncia diversa.

Ci sono monosillabi che vogliono sempre l'accento grafico, altri che non devono essere accentati mai. Eccoli:

CON Accento

ciò, cioè, dà, di, è, già, giù, là, lì, né, può, più, sé, sì, tè

Ma ci sono delle eccezioni, l'Accento infatti NON si usa con:

da: preposizione

e: congiunzione

la: articolo

li: pronome

ne: pronome o avverbio

se: congiunzione o pronome

si: pronome

te: pronome

di: preposizione

SENZA Accento

bu, fra, tra, fu, ma, su, qui, qua, no, so, sa, tre

L'Accento Grafico, inoltre, va sempre inserito sui composti di:

tre (es. ventitrè)

re (es. vicerè)

su (es. lassù)

bu (es. rossoblù)

che (es. altrochè)

e sulle parole tronche di due o più sillabe:

città, caffè, virtù, mezzodi

3 - Apostrofo. Quando si usa o non si usa l'Apostrofo?

Poiché è frequente la confusione tra accento e apostrofo, ecco un elenco di parole che vanno sempre e solo scritte CON APOSTROFO, anche se, parlando, sembra che siano parole accentate, ma, scrivendo, bisogna, invece tenere conto del loro significato (gli esempi aiutano a comprendere):

da' - es. : Carla, da' il libro a Giovanni!

di' - es. : Mario, di' con parole tue cosa hai capito

fa' - es. : Muoviti, fa' in fretta, perché è tardi

mo' - es. : Dire a mo' d'esempio

po' - es. : Un po' di pane

sta' - es. : Marco, sta' fermo, per piacere!

va' - es. : Fabio, va' dritto a casa e non fermarti per strada

Particolare attenzione va prestata al modo in cui si scrive l'articolo indeterminativo UN / UNO, UNA / UN' quando la parola che segue inizia con vocale.

Ecco degli esempi:

un asino raglia, un elefante nella boscaglia, un orso marsicano,
un intelligente progetto, un ulteriore rinvio.

In questi casi l'ARTICOLO è MASCHILE e NON VIENE APOSTROFATO.

un'amica sincera, un'edera rampicante, un'orsa e i suoi orsacchiotti,
un'ira improvvisa, un'uva molto matura.

In questi casi, poiché l'ARTICOLO è FEMMINILE, VIENE APOSTROFATO.

Quando UN / UN' fanno parte di aggettivo o pronome composto seguono la stessa regola ortografica.

es. : qualcun altro dica pure queste sciocchezze
nessun uomo dorma in questi momenti tragici
qualcun'altra ti amerà più di me?
nessun'altra nuotatrice ha mai vinto quel premio

ATTENZIONE!

* Non bisogna mai apostrofare la consonante "c" seguita dalle forme verbali del verbo avere inizianti per "h" oppure davanti a parole inizianti con vocale "a" / "o" / "u".

Per esempio, “che c’azzecca” è sbagliato, oppure “c’ha detto” o ancora “c’udirai” (nel senso di “ci, cioè a noi, ha detto” e “ci udirai, cioè udirai noi”).

La particella pronominale “ci” NON si apostrofa MAI e non conserva suono dolce nei casi suddetti!

* Gli aggettivi TALE e QUALE seguiti da parola iniziante per vocale NON SI APOSTROFANO MAI, neanche se seguiti da parola femminile.

Quando appaiono nella forma TAL o QUAL hanno subito un troncamento, non un’elisione e quindi NON si apostrofano.

* Soprattutto per i poeti, che hanno problemi di conteggio di sillabe, ricordiamo che l’articolo maschile plurale GLI si apostrofa SOLO davanti a parola che inizia per “i”.

es. : gli inglesi oppure gl’inglesi

Ma scriveremo: gli amici, gli ospiti, gli uccelli, gli elefanti...

E’ appena il caso di ricordare che davanti a “z”, “x”, “gn”, “ps”, “s + consonante (s impura)” si usa sempre l’articolo “gli”.

es. : gli zoccoli, gli xenofobi, gli gnocchi, gli gnomi, gli psichiatri, gli psicologi, gli sciocchi,
gli spensierati, gli stupidi, ...

* Gli articoli LO e LA si apostrofano davanti a parola iniziante per vocale.

es. : l’angelo, l’esquimese, l’ordine, l’intrigo, l’usciera
l’amica, l’edera, l’organizzazione, l’istrice, l’uva

4 - Elisione. Con Apostrofo

È una scelta eufonica che riguarda l'eliminazione dell'ultima vocale atona (=senza accento) di una parola mono/bisillabica e quindi vi è sempre un apostrofo:

- **lo / la, una (e composti), questo / questa, quello / quella.**

es.: l'albero, l'uva (art. det.)

l'ho detto, l'ha rimproverato (pronome personale)

un'altra cosa, nessun'altra cosa

quest'orso, quest'oca

quell'oca, quell'orso

- **di / mi / ti / si / vi**

es.: d'Italia, m'ha detto, t'alzi, s'inalberano, v'illudete.

- **da che si elide in alcune frasi idiomatiche**

es.: d'altronde, d'ora innanzi, d'altro canto

- **ne e su (quest'ultima particella solo davanti a parola iniziante per "u")**

es.: se n'andò, s'un tavolo

- **Santo, come, senza**

es.: Sant'Antonio, così com'è, senz'altro.

5 - Troncamento. Senza Apostrofo

È la caduta della sillaba o della vocale finale della parola, senza che sia necessario apostrofare. A differenza dell'Elisione (che può avvenire solo davanti ad una parola che inizia per vocale) il Troncamento può esserci anche quando la parola seguente inizia per consonante. Quando una parola subisce il troncamento, è detta "tronca".

es.: qual buon vento,
qual è il senso di ciò,
un buon amico,
nessun altro,
fior di pesco,
il far assegnamento ...,
un gran bel sogno,
signor Antonio.

Dagli esempi qui sopra riportati, si deduce la profonda differenza tra elisione sempre indicata dall'apostrofo e troncamento, sempre senza apostrofo, tranne i seguenti casi:

po' (sta per "poco")
es: dammene un po'

mo' (sta per "modo")
es: a mo' di ...

Imperativi monosillabici: **da', di', fa', sta', va'**

6 - Parole ed espressioni. Si scrivono unite o separate?

Fonte: <http://www.accademiadellacrusca.it/>

Parole o espressioni che devono essere scritte sempre separate.

| GIUSTO | SBAGLIATO |
|-------------|-------------------------------------------------------------------|
| a fianco | affianco |
| a proposito | approposito |
| al di là | aldilà (a meno che non si tratti dell'aldilà, il regno dei cieli) |
| al di sopra | aldisopra |
| al di sotto | aldisotto |
| all'incirca | allincirca |
| d'accordo | daccordo |
| d'altronde | daltronde |
| in quanto | inquanto |
| l'altr'anno | laltranno, l'altranno |
| per cui | percui |
| poc'anzi | pocanzi |
| quant'altro | quantaltro |
| senz'altro | senzaltro |
| tra l'altro | tralaltro |
| tutt'altro | tuttaltro |
| tutt'e due | tuttedue, tutteddue |
| tutt'oggi | tuttoggi |
| tutt'uno | tuttuno |

Parole o espressioni che devono essere scritte sempre unite

| GIUSTO | SBAGLIATO |
|------------|-----------------------|
| abbastanza | a bastanza |
| affatto | a fatto |
| allorché | allor che, all'or che |
| almeno | al meno |
| ancorché | ancor che |
| benché | ben che |
| bensì | ben sì |

| GIUSTO | SBAGLIATO |
|-------------------|---------------------------|
| chissà | chi sa |
| davanti | da vanti, d'avanti |
| dinanzi, dinnanzi | di nanzi, d'inanze |
| dopodomani | dopo domani |
| dovunque | d'ovunque |
| ebbene | e bene |
| eppure | e pure |
| fabbisogno | fa bisogno |
| finché | fin che |
| finora | fin ora, fin'ora |
| giacché | già che |
| infatti | in fatti |
| inoltre | in oltre |
| invano | in vano |
| laggiù | là giù |
| lassù | là su |
| malgrado | mal grado |
| neanche | né anche |
| nemmeno | né meno |
| neppure | né pure |
| nonché | non che |
| oppure | o pure |
| ossia | o sia |
| ovvero | o vero |
| ovverosia | o vero sia, ovvero sia |
| perciò | per ciò |
| perfino | per fino |
| pertanto | per tanto |
| piuttosto | più tosto |
| poiché | poi che |
| pressappoco | press'a poco, pressa poco |
| quaggiù | qua giù |
| qualcosa | qual cosa |
| qualora | qual ora, qual'ora |
| quassù | qua su |

| GIUSTO | SBAGLIATO |
|---------------------|------------------|
| sebbene | se bene |
| sennonché, senonché | se non che |
| seppure | se pure |
| sicché | sì che |
| siccome | sì come |
| sissignore | sì signore |
| soprattutto | sopra tutto |
| sottosopra | sotto sopra |
| talmente | tal mente |
| talora | tal ora, tal'ora |
| talvolta | tal volta |
| tuttavia | tutta via |
| tuttora | tutt'ora |

Parole o espressioni che possono essere scritte sia unite sia separate

| GIUSTO | GIUSTO |
|---------------|---------------------------------------|
| anzitempo | anzi tempo |
| anzitutto | anzi tutto |
| casomai | caso mai |
| ciononostante | ciò nonostante |
| controvoglia | contro voglia |
| cosicché | così che |
| dappertutto | da per tutto (ma evitate dappertutto) |
| dappoco | da poco |
| dappresso | da presso |
| dapprima | da prima |
| dapprincipio | da principio |
| difronte | di fronte |
| disotto | di sotto |
| dopotutto | dopo tutto |
| manodopera | mano d'opera |
| nondimeno | non di meno |
| oltremisura | oltre misura |

| GIUSTO | GIUSTO |
|---------------|---------------|
| oltremodo | oltre modo |
| peraltro | per altro |
| perlomeno | per lo meno |
| perlopiù | per lo più |
| quantomeno | quanto meno |
| suppergiù | su per giù |
| tantomeno | tanto meno |
| tantopiù | tanto più |
| tuttalpiù | tutt'al più |